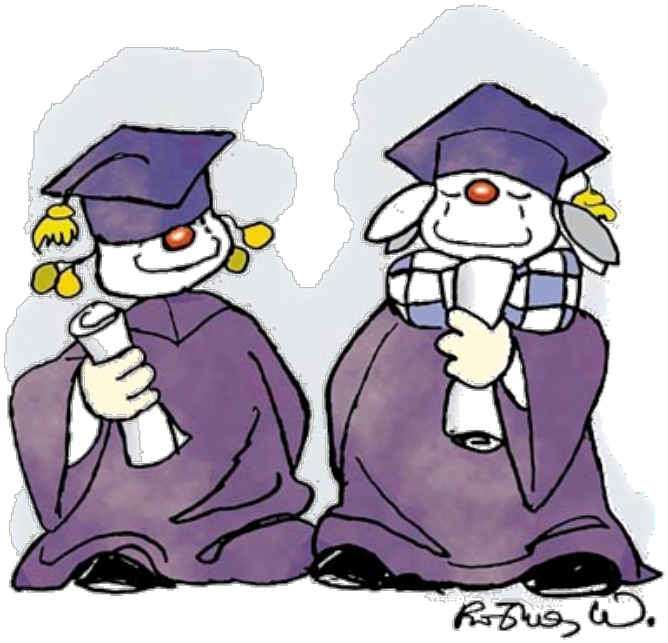
Convegno diocesano dei Catechisti- Diocesi di Forlì-Bertinoro
Forlì, 12 settembre 2026 – ore 14.30-16.30

CON LA GIOIA NEL CUORE
Il coinvolgimento dei genitori nell'Iniziazione Cristiana dei bambini

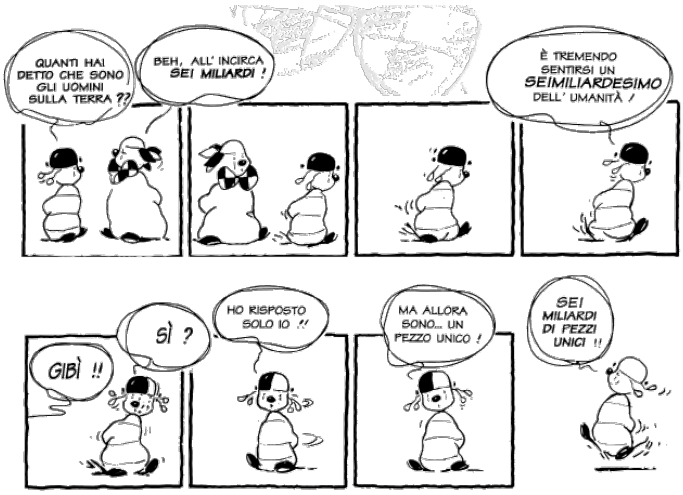
Nives Gribaudo – Incaricata Regionale per la Catechesi Piemonte-Valle d'Aosta

Gibì e DoppiaW



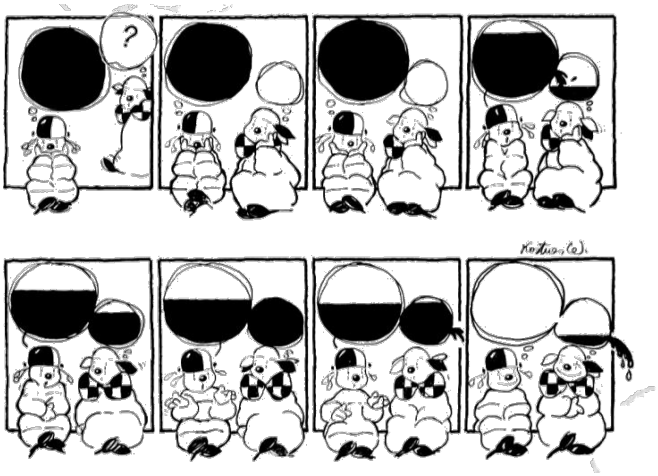
Gibì e DoppiaW sono i due personaggi ideati da Walter Kostner. Le loro storie non sono inventate, ma vere. Le striscie di Gibì e Doppiaw nascono da vicende reali e dalle scelte esistenziali dell'autore e delle persone a cui si rivolge. Sono storie che bambini e ragazzi gli scrivono, confidandosi con lui per condividere gioie, rivelargli difficoltà e averne un parere.
Gibì è il più piccolo, riconoscibile dal suo cappello bianco e nero e l'abito a righe. Il suo amico Doppiaw, con il suo papillon a quadri, è per Gibì un vero e proprio riferimento: un amico sincero, autorevole, che gli fa da specchio e lo aiuta a guardarsi dentro; a sfidarsi, a fare i conti con la realtà, imparando a spingersi oltre quando essa sembra schiacciare ogni speranza.
Il primo valore che unisce Gibì e DoppiaW è proprio l'amicizia. Un'amicizia simmetrica, come sono tutte le vere amicizie, intessuta di reciproco interesse, e nello stesso tempo a-simmetrica, vissuta su due piani distinti, ma mai contrapposti tra loro: spesso è Doppiaw a fungere da guida al piccolo amico; questi, a sua volta, mostra in modo sorprendente non solo di corrispondere alle sagge 'lezioni' di Doppiaw, ma di saperne interpretare il senso più ampio, spingendosi più avanti, scoprendo sfaccettature e trame, impensate anche dal suo stesso 'maestro'.
Questa particolare forma di amicizia è l'emblema di un interessante ***processo coeducativo****, di continua ricerca ed evoluzione verso nuovi orizzonti di senso, che unisce entrambi in un continuo scambio di prospettive, di dubbi e soluzioni creative. All'interno di questo gioco dialogico, il rapporto interpersonale viene pienamente valorizzato come dono reciproco, nella comune tensione verso quel di più della vita che spinge l'essere umano a guardare in alto, ai valori veri, che accomunano tutta l'umanità. Ne emerge un quadro pedagogico veramente innovativo, fondato sulla* ***primarietà della dimensione relazionale****, ontologicamente costitutiva dell'essere umano.*
La foto a fianco li rappresenta il giorno in cui hanno ricevuto la laurea honoris causa a Verona. È stato il primo caso in cui la laurea è stata assegnata ai personaggi anziché al loro disegnatore!
Laurea in "Relazioni positive".

Queste vignette sono molto utili con gli adulti.
Ad esempio per intavolare discorsi sulla genitorialità con figli adolescenti o preadolescenti.



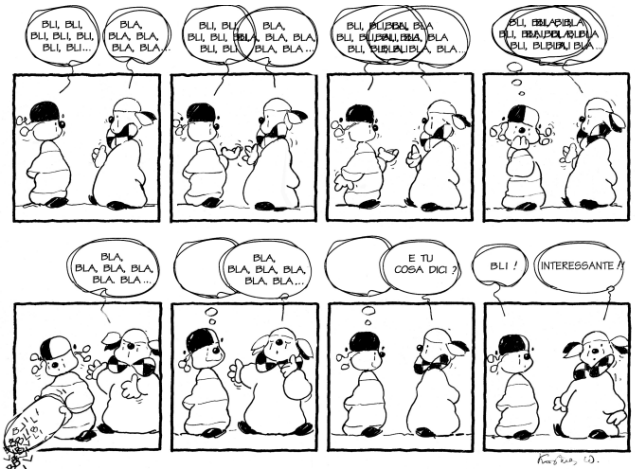
RICONOSCERE L'UNICITA'

Un adulto ci tiene! Ci tiene che si sia a conoscenza del suo ruolo in Parrocchia, nella società … Se svolge un lavoro, una professione qualificata … l'uomo soprattutto!
(In una relazione la donna ama sentirsi dire "Ti amo!", l'uomo "Ti stimo!".



ASCOLTARE IN PROFONDITÀ

Ascolto vero dei bisogni delle persone che incontriamo. Capire ciò di cui hanno bisogno, cosa è importante per loro.



SUPERARE LE PRE-COMPRENSIONI

Richiedono ascolto



EVITARE
IL GIUDIZIO SACCENTE
ma apertura accogliente e speranza



LASCIARSI COINVOLGERE

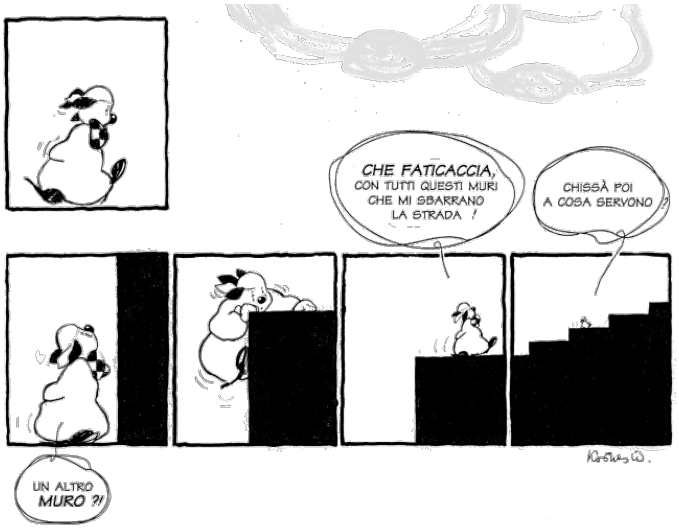


RISPETTARE LA STORIA DI OGNUNO

RISPETTARE L'AUTONOMIA DI OGNUNO

Un adulto è una persona che a scuola già c'è stata e non ci vuole tornare! Ormai è cresciuta. Si è conquistata la propria autonomia e non vuol tornare su un banco di scuola. Manifesterà il suo disagio.





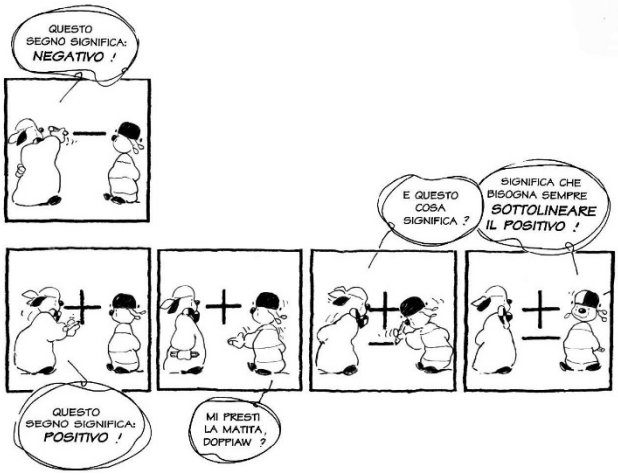
DARE SENSO ALLA REALTA' CON DELICATEZZA

Un adulto ha bisogno di capire perché sta Facendo una determinata cosa e percepire Che si tratta di una cosa che realmente gli Serve. Vuol tornare a casa con qualcosa Che gli serve per la vita. Viene ad un incontro Per vivere un'esperienza! Una informazione, invece, poteva riceverla per posta o per mail!

CONDIVIDERE I PROPRI LIMITI E DIFFICOLTA'

Ad esempio: anch'io ho dei problemi a volte con i bambini! Entrare in una relazione in modo disarmante e disarmat





SOTTOLINEARE IL POSITIVO

Concentrarsi sul lato "buono" del carattere delle persone e sulle sue potenzialità, piuttosto che rimarcarne i punti deboli e le criticità